

HOLY SEE PRESS OFFICE
OFICINA DE PRENSA DE LA SANTA SEDE



BUREAU DE PRESSE DU SAINT-SIEGE
PRESSEAMT DES HEILIGEN STUHLIS

BOLLETTINO

SALA STAMPA DELLA SANTA SEDE

N. 0610

Mercoledì 29.09.2021

L'Udienza Generale

Catechesi del Santo Padre in lingua italiana

Sintesi della catechesi e saluti nelle diverse lingue

Appello del Santo Padre

L'Udienza Generale di questa mattina si è svolta nell'Aula Paolo VI dove il Santo Padre Francesco ha incontrato gruppi di pellegrini e fedeli provenienti dall'Italia e da ogni parte del mondo.

Nel discorso in lingua italiana il Papa, riprendendo il ciclo di catechesi sulla Lettera ai Galati dell'Apostolo Paolo, ha incentrato la sua meditazione sul tema: "La vita nella fede" (cfr Lettura: *Gal* 2, 19-20).

Dopo aver riassunto la Sua catechesi in diverse lingue, il Santo Padre ha indirizzato particolari espressioni di saluto ai gruppi di fedeli presenti. Quindi ha rivolto un appello per le vittime degli attacchi armati avvenuti nel nord della Nigeria.

L'Udienza Generale si è conclusa con il canto del *Pater Noster* e la Benedizione Apostolica.

Catechesi del Santo Padre in lingua italiana

Cari fratelli e sorelle, buongiorno!

Nel nostro percorso per comprendere meglio l'insegnamento di San Paolo, ci incontriamo oggi con un tema difficile ma importante, quello della giustificazione. Cos'è, la giustificazione? Noi, da peccatori, siamo diventati

giusti. Chi ci ha fatto giusti? Questo processo di cambiamento è la giustificazione. Noi, davanti a Dio, siamo giusti. È vero, abbiamo i nostri peccati personali, ma alla base siamo giusti. Questa è la giustificazione. Si è tanto discusso su questo argomento, per trovare l'interpretazione più coerente con il pensiero dell'Apostolo e, come spesso accade, si è giunti anche a contrapporre le posizioni. Nella *Lettera ai Galati*, come pure in quella ai Romani, Paolo insiste sul fatto che la giustificazione viene dalla fede in Cristo. "Ma, io sono giusto perché compio tutti i comandamenti!". Sì, ma da lì non ti viene la giustificazione, ti viene prima: qualcuno ti ha giustificato, qualcuno ti ha fatto giusto davanti a Dio. "Sì, ma sono peccatore!". Sì sei giusto, ma peccatore, ma alla base sei giusto. Chi ti ha fatto giusto? Gesù Cristo. Questa è la giustificazione.

Cosa si nasconde dietro la parola "giustificazione", che è così decisiva per la fede? Non è facile arrivare a una definizione esaustiva, però nell'insieme del pensiero di San Paolo si può dire semplicemente che la giustificazione è la conseguenza della «misericordia di Dio che offre il perdono» (*Catechismo della Chiesa Cattolica*, n. 1990). E questo è il nostro Dio, così tanto buono, misericordioso, paziente, pieno di misericordia, che continuamente dà il perdono, continuamente. Lui perdona, e la giustificazione è Dio che perdona dall'inizio ognuno, in Cristo. La misericordia di Dio che dà il perdono. Dio, infatti, attraverso la morte di Gesù, - e questo dobbiamo sottolinearlo: attraverso la morte di Gesù - ha distrutto il peccato e ci ha donato in maniera definitiva il perdono e la salvezza. Così giustificati, i peccatori sono accolti da Dio e riconciliati con Lui. È come un ritorno al rapporto originario tra il Creatore e la creatura, prima che intervenisse la disobbedienza del peccato. La giustificazione che Dio opera, pertanto, ci permette di recuperare l'innocenza perduta con il peccato. Come avviene la giustificazione? Rispondere a questo interrogativo equivale a scoprire un'altra novità dell'insegnamento di San Paolo: che la giustificazione avviene per grazia. Solo per grazia: noi siamo stati giustificati per pura grazia. "Ma io non posso, come fa qualcuno, andare dal giudice e pagare perché mi dia giustizia?". No, in questo non si può pagare, ha pagato uno per tutti noi: Cristo. E da Cristo che è morto per noi viene quella grazia che il Padre dà a tutti: la giustificazione avviene per grazia.

L'Apostolo ha sempre presente l'esperienza che ha cambiato la sua vita: l'incontro con Gesù risorto sulla via di Damasco. Paolo era stato un uomo fiero, religioso, zelante, convinto che nella scrupolosa osservanza dei precetti consistesse la giustizia. Adesso, però, è stato conquistato da Cristo, e la fede in Lui lo ha trasformato nel profondo, permettendogli di scoprire una verità fino ad allora nascosta: non siamo noi con i nostri sforzi che diventiamo giusti, no: non siamo noi; ma è Cristo con la sua grazia a renderci giusti. Allora Paolo, per avere una piena conoscenza del mistero di Gesù, è disposto a rinunciare a tutto ciò di cui prima era ricco (cfr *Fil 3,7*), perché ha scoperto che solo la grazia di Dio lo ha salvato. Noi siamo stati giustificati, siamo stati salvati per pura grazia, non per i nostri meriti. E questo ci dà una fiducia grande. Siamo peccatori, sì; ma andiamo sulla strada della vita con questa grazia di Dio che ci giustifica ogni volta che noi chiediamo perdono. Ma non in quel momento, giustifica: siamo già giustificati, ma viene a perdonarci un'altra volta.

La fede ha per l'Apostolo un valore onnicomprensivo. Tocca ogni momento e ogni aspetto della vita del credente: dal battesimo fino alla partenza da questo mondo, tutto è impregnato dalla fede nella morte e risurrezione di Gesù, che dona la salvezza. La giustificazione per fede sottolinea la priorità della grazia, che Dio offre a quanti credono nel Figlio suo senza distinzione alcuna.

Perciò non dobbiamo concludere, comunque, che per Paolo la Legge mosaica non abbia più valore; essa, anzi, resta un dono irrevocabile di Dio, è - scrive l'Apostolo - «santa» (*Rm 7,12*). Pure per la nostra vita spirituale è essenziale osservare i comandamenti, ma anche in questo non possiamo contare sulle nostre forze: è fondamentale la grazia di Dio che riceviamo in Cristo, quella grazia che ci viene dalla giustificazione che ci ha dato Cristo, che ha già pagato per noi. Da Lui riceviamo quell'amore gratuito che ci permette, a nostra volta, di amare in modo concreto.

In questo contesto, è bene ricordare anche l'insegnamento che proviene dall'apostolo Giacomo, il quale scrive: «L'uomo è giustificato per le opere e non soltanto per la fede - sembrerebbe il contrario, ma non è il contrario -. [...] Infatti come il corpo senza lo spirito è morto, così anche la fede senza le opere è morta» (*Gc 2,24.26*). La giustificazione, se non fiorisce con le nostre opere, sarà lì, sotto terra, come morta. C'è, ma noi dobbiamo attuarla con il nostro operato. Così le parole di Giacomo integrano l'insegnamento di Paolo. Per entrambi, quindi, la risposta della fede esige di essere attivi nell'amore per Dio e nell'amore per il prossimo. Perché "attivi in quell'amore"? Perché quell'amore ci ha salvato tutti, ci ha giustificati gratuitamente, gratis!

La giustificazione ci inserisce nella lunga storia della salvezza, che mostra la giustizia di Dio: di fronte alle nostre continue cadute e alle nostre insufficienze, Egli non si è rassegnato, ma ha voluto renderci giusti e lo ha fatto per grazia, attraverso il dono di Gesù Cristo, della sua morte e risurrezione. Alcune volte ho detto com'è il modo di agire di Dio, qual è lo stile di Dio, e l'ho detto con tre parole: lo stile di Dio è vicinanza, compassione e tenerezza. Sempre è vicino a noi, è compassionevole e tenero. E la giustificazione è proprio la vicinanza più grande di Dio con noi, uomini e donne, la compassione più grande di Dio verso di noi, uomini e donne, la tenerezza più grande del Padre. La giustificazione è questo dono di Cristo, della morte e risurrezione di Cristo che ci fa liberi. "Ma, Padre, io sono peccatore, ho rubato...". Sì, ma alla base sei un giusto. Lascia che Cristo attui quella giustificazione. Noi non siamo *condannati*, alla base, no: siamo *giusti*. Permettetemi la parola: siamo *santi*, alla base. Ma poi, con il nostro operato diventiamo peccatori. Ma, alla base, si è santi: lasciamo che la grazia di Cristo venga su e quella giustizia, quella giustificazione ci dia la forza di andare avanti. Così, la luce della fede ci permette di riconoscere quanto sia infinita la misericordia di Dio, la grazia che opera per il nostro bene. Ma la stessa luce ci fa anche vedere la responsabilità che ci è affidata per collaborare con Dio nella sua opera di salvezza. La forza della grazia ha bisogno di coniugarsi con le nostre opere di misericordia, che siamo chiamati a vivere per testimoniare quanto è grande l'amore di Dio. Andiamo avanti con questa fiducia: tutti siamo stati giustificati, siamo giusti in Cristo. Dobbiamo attuare questa giustizia con il nostro operato.

[01305-IT.02] [Testo originale: Italiano]

Sintesi della catechesi e saluti nelle diverse lingue

In lingua francese

Speaker:

Frères et sœurs, Saint Paul traite, dans sa lettre aux Galates, du thème de la justification, un sujet décisif pour la foi. La justification, que Dieu opère en nous, nous permet de retrouver l'innocence perdue par le péché. Elle est la conséquence de la miséricorde de Dieu qui offre le pardon. La justification advient par la foi en Jésus-Christ, mort et ressuscité pour nous. Nous ne devenons pas justes par nos propres efforts, mais c'est le Christ, avec la force de sa grâce, qui nous rend justes. Bien sûr, il est essentiel, dans notre vie spirituelle, de respecter les commandements, mais cela aussi est l'œuvre de la grâce que nous recevons du Christ. C'est de lui que nous recevons cet amour gratuit qui nous permet, à notre tour, d'aimer de manière concrète. Et saint Jacques enseigne que, sans les œuvres, la foi est morte. La réponse de la foi exige donc d'être actifs dans l'amour de Dieu et dans l'amour du prochain. La force de la grâce a besoin de s'unir à nos œuvres de miséricorde que nous sommes appelés à vivre pour témoigner combien est grand l'amour de Dieu.

Santo Padre:

Saluto cordialmente le persone di lingua francese, in particolare i pellegrini delle Diocesi di Grenoble e Agen.

In questo giorno in cui celebriamo la festa dei Santi Arcangeli, chiedo a San Michele, protettore della Francia, di vigilare sulla vostra Nazione, di custodirla nella fedeltà alle sue radici, e di condurre il vostro popolo sulle vie di una unità e di una solidarietà sempre più grandi.

Dio vi benedica !

Speaker:

Je salue cordialement les personnes de langue française, en particulier les pèlerins des Diocèses de Grenoble et d'Agen.

En ce jour où l'Église célèbre les Saints Archanges, je demande à Saint Michel, protecteur de la France, de veiller sur votre pays, de le garder dans la fidélité à ses racines, et de conduire votre peuple sur les voies d'une

unité et d'une solidarité toujours plus grandes.

Que Dieu vous bénisse!

[01306-FR.01] [Texte original: Français]

In lingua inglese

Speaker:

Dear Brothers and Sisters: In our continuing catechesis on the Letter to the Galatians, we now consider Saint Paul's teaching on justification. For the Apostle, God in his mercy, through the death and resurrection of Jesus, has offered definitive forgiveness and salvation to sinners, thus reconciling us to himself. Paul's encounter with the risen Lord on the road to Damascus led him to understand that we are justified not by the observance of precepts and our own efforts, but by the grace of God through faith in Christ. While the law remains a holy gift of God (cf. *Rom 7:12*), and obedience to the commandments is essential to our spiritual life, the grace of God, freely bestowed in Christ, is primary. The faith born of our experience of God's saving love should transform every aspect of our lives and bear fruit in acts of charity; in this sense, Saint James can write that we are "justified by works, not by faith alone" (*Jas 2:24*). In the work of our justification, the priority belongs to the justice and mercy of God, who calls us to cooperate in his plan of salvation for all.

Santo Padre:

Saluto i pellegrini di lingua inglese presenti all'odierna Udienza, specialmente i gruppi provenienti da Danimarca e Stati Uniti d'America. In particolare, saluto i seminaristi del Pontificio Collegio Americano del Nord e le loro famiglie, riunite per la celebrazione dell'ordinazione diaconale. Su tutti voi e sulle vostre famiglie invoco la gioia e la pace del Signore. Dio vi benedica!

Speaker:

I greet the English-speaking pilgrims and visitors taking part in today's Audience, especially the groups from Denmark and the United States of America. In a particular way my greeting goes to the seminarians of the Pontifical North American College and their families gathered for the ordination to the Diaconate. Upon all of you, and your families, I invoke the joy and peace of the Lord. May God bless you!

[01307-EN.01] [Original text: English]

In lingua tedesca

Speaker:

Liebe Brüder und Schwestern, in seinem Brief an die Galater spricht der Apostel Paulus eine theologische Frage an, die ihm sehr wichtig ist: die Rechtfertigung des Sünders. Die Rechtfertigung – so sagt der Katechismus – löst den Menschen von der Sünde, die der Liebe zu Gott widerspricht, und reinigt sein Herz (Nr. 1990). Die Rechtfertigung kommt von Gott. Denn durch den Tod Jesu hat Gott die Sünde vernichtet und uns endgültig die Verzeihung und das Heil zugesagt. Paulus hat immer sein Bekehrungserlebnis auf dem Weg nach Damaskus vor Augen. Früher meinte er, gerecht zu sein, wenn er die verfolgt, die nicht an den Gott Israels glauben. Christus zeigt ihm, dass es nicht auf unsere Anstrengungen ankommt, sondern auf die Gnade Gottes, um gerettet zu werden. Sicher ist es für unser geistliches Leben wesentlich, die Gebote Gottes zu beachten. Sie bereiten den Weg, sich der Liebe Gottes zu öffnen, die uns erlaubt, auf konkrete Weise zu lieben. Der Glaube gibt uns Licht, um das Wirken der Gnade in unserem Leben und in der Geschichte zu erkennen. Er zeigt uns die Verantwortung auf, mit Gott in seinem Heilswerk mitzuarbeiten. Wir sind gerufen, zu bezeugen, wie groß Gottes

Liebe ist.

Santo Padre:

Saluto cordialmente i pellegrini di lingua tedesca! Oggi, la Chiesa ricorda i santi Arcangeli Michele, Gabriele e Raffaele, mediatori della grazia di Dio. Affidiamoci a loro, perché le nostre opere buone rendano visibile l'amore di Dio per il mondo. Il Signore benedica voi e le vostre famiglie.

Speaker:

Herzlich grüße ich die Pilger und Besucher deutscher Sprache! Heute erinnert die Kirche an die heiligen Erzengel Michael, Gabriel und Raphael. Auch sie sind Vermittler der Gnade Gottes. Vertrauen wir uns ihnen an, damit unsere guten Werke die Liebe Gottes vor der Welt sichtbar machen können. Der Herr segne euch und eure Familien.

[01308-DE.01] [Originalsprache: Deutsch]

In lingua spagnola

Queridos hermanos y hermanas:

Continuamos profundizando en la Carta de san Pablo a los gálatas. Uno de los temas que propone —y que ha sido muy discutido a lo largo de los siglos— es el de la *justificación*. No es fácil dar una definición exhaustiva, pero del pensamiento del Apóstol se desprende que somos justificados por la *misericordia* de Dios, el cual nos ofrece el perdón y nos reconcilia con Él por la *fe en su Hijo Jesucristo*.

La justificación por la fe destaca la primacía de la *gracia*, que Dios ofrece a todos los que creen en su Hijo, sin hacer distinciones. Por tanto, lo que nos justifica no es nuestro propio esfuerzo, sino la *gracia* de Cristo. Su amor gratuito nos permite, a su vez, amar a los demás. Esto no significa que en la vida cristiana las obras no tengan ningún valor. Como dice el apóstol Santiago: «Dios hace justo al hombre también por las obras y no sólo por la fe» (*St 2,24*), es decir sobre la Justificación gratuita las obras nos ayudan. Por tanto, la respuesta de la fe exige que expresemos con gestos concretos el amor a Dios y a nuestros hermanos.

Saludo cordialmente a los peregrinos de lengua española, hoy hay varios. Hoy celebramos la fiesta de los santos arcángeles Miguel, Gabriel y Rafael. Cada uno de ellos realizó una misión especial en la historia de la salvación. Invoquemos su protección, para que también nosotros, con ayuda de la gracia divina, podamos cumplir la misión que el Señor nos encomienda y seamos testigos de su misericordia a través de nuestras obras y con toda nuestra vida. Que Dios los bendiga. Muchas gracias.

[01309-ES.02] [Texto original: Español]

In lingua portoghese

Speaker:

Na *Carta aos Gálatas* e também na *Carta aos Romanos*, Paulo deixa claro que recebemos a justificação pela fé em Cristo. E que entende o Apóstolo por justificação? É a consequência da misericórdia de Deus que nos oferece o perdão. Através da morte de Jesus, Ele destruiu o pecado e deu-nos definitivamente o perdão e a salvação. Assim justificados, os pecadores são acolhidos por Deus e ficam reconciliados com Ele, regressando aquela relação originária entre o Criador e a criatura que havia antes da desobediência do pecado: recuperam a inocência perdida com o pecado. Uma tal justificação insere-nos na longa história da salvação que mostra a justiça de Deus: perante as nossas repetidas quedas e a incapacidade de nos levantarmos, Deus não Se

arrende, mas quis tornar-nos justos e fê-lo pela graça, através do dom de Jesus Cristo, da sua morte e ressurreição. Paulo tem sempre presente o seu encontro com Jesus ressuscitado no caminho de Damasco; e, para ter um conhecimento pleno do mistério de Cristo, está pronto a renunciar a tudo aquilo de que antes se vangloriava, pois descobriu que só a graça de Deus o salvou. Assim a luz da fé permite-nos reconhecer quão infinita é a misericórdia de Deus, a graça que opera para nosso bem. Mas a mesma luz faz-nos ver também a responsabilidade que nos está confiada de colaborar com Deus na sua obra de salvação. A força da graça precisa de se conjugar com as obras de misericórdia que somos chamados a viver para testemunhar como é grande o amor de Deus.

Santo Padre:

Saluto i fedeli di lingua portoghese, in particolare i parrocchiani di Campo Grande. Non lasciate mai che eventuali nuvole sul vostro cammino vi impediscano d'irradiare la gloria e la speranza depositate in voi, lodando sempre il Signore nei vostri cuori, ringraziando di tutto a Dio Padre. Così Dio vi benedica!

Speaker:

Saúdo os fiéis de língua portuguesa, em particular os paroquianos de Campo Grande. Nunca deixeis que eventuais nuvens sobre o vosso caminho vos impeçam de irradiar a glória e a esperança depositadas em vós, louvando sempre ao Senhor em vossos corações, dando graças por tudo a Deus Pai. Assim Deus vos abençoe!

[01310-PO.02] [Texto original: Português]

In lingua araba

Speaker:

نأى إلى سُلُوبِ رَاشَأَ: لَاقِ. ةِطَالِغَلَهَأَ إِلَى ةَلَسِرِلَا فِي ةِمِئِلَعَتِ رِاطِإِ فِي رِزْبَتَلَا يَلَعِ اِبَابَلَا ةَسَادَقِ مَلَلَكَتِ
عوسِئِ تَوِمْبِ. ةَرَفَعَمَلَا مَدَقَتِ يَتَلَا هَلَلَا ةَمَحْرُ ةَجِيَتَن وَه رِزْبَتَلَا. حِيسَمَلَابِ نَامِئِلَا نَمِ يَتَأِي رِزْبَتَلَا
اذهَو. اِنَحَلِاصِو هَلَلَا اِنَلِبَقَتِ سَا، نِيَرِرِبِمِ اِنَحَبَصَأَ ذَاو. صَالِخَلَاو ةَرَفَعَمَلَا اِنَحْنَمِو ةِئِيَطِخَلَا يَلَعِ هَلَلَا رِصَتَنَا
ةَمَعْنَبِ لَبِ، اِنْدُوَهَجِبِ رِرَبَنِ اِلِ اِنِنَا فِشَتِكَا اِذَا، هِبِ نَمِو اِحِيسَمَلَا عَمِ يَقَتَلَا اِمْدَنَعِ وِسْفَنِ سُلُوبِ عَمِ ثَدَحِ اِم
عَم: هَتَسَادَقِ فَاضَاو. اِنَصَلِخِيو اِنرِرَبِي يَذَلَا وَه تَاوَمِ اِلِ نِيَبِ نَمِ هَتَمِاِيَقِو عوسِئِ تَوِمْبِ نَامِئِلَا. حِيسَمَلَا
اهِوَ اِلِ نِكْمِي اِلِ هَلَلَا نَمِ ةِيَقَابِ ةِيَطَعِ يَه لَبِ، ةَمِيَقِ اَهَلِ دَعِي مَلِ يَسُومِ ةِيَرِشِ نَأِ جَتَنَتَسَنِ اَلَا بَجِي، كِلَذِ
يَقَبَتِ نَكَلِو، اِيَاَصِوَلَا يَلَعِ ظِفَاحِنِ نَأِ بَجِي، اِنَلِ ةَبَسَنَلَابِ كِلَذِ. سُلُوبِ سِيَدِقَلَا لَاقِ اِمَكِ، ةَسَدَقِمِ يَه
بِوَقِ عِي لُوسِرِلَا مَالِكِ رَكَذَتَن نَأِ اَضِيَا يَرُورِضَلَا نَمِو. ةِيَسِاسِ اِلِ يَه حِيسَمَلَا فِي اَهَلَانِ يَتَلَا هَلَلَا ةَمَعْنِ
هَمِئِلَعَتِ اِبَابَلَا ةَسَادَقِ مَتَتَخَاو. بِيَرَقَلَاو هَلَلَا ةَبَحَمِ بَلَطَتِي نَامِئِلَا اِف. تِيَمِلَامِ عِ اِلِ بِ نَامِئِلَا: لَاقِ يَذَلَا
دَقِو، اَرَارَبَا اِنلَعَجِي نَأِ دَارَا لَبِ، مَلِسَتِ سِي مَلِ هَلَلَا، اِنَصِقَاوَنِو ةِئِيَطِخَلَا يَفِ رِمَتِ سَمَلَا اِنطُوقِ سِ مَامَا: لَاقِو
تَاوَمِ اِلِ نِيَبِ نَمِ هَتَمِاِيَقِو هَتَوِمْبِو، حِيسَمَلَا عوسِئِ اِنِاطَاعِ اِبِ، ةَمَعْنَلَابِ كِلَذِ لَعَفِ

Santo Padre:

Saluto i fedeli di lingua araba. La luce della fede ci permette di riconoscere quanto sia infinita la misericordia di Dio, la grazia che opera per il nostro bene. Ma la stessa luce ci fa anche vedere la responsabilità che ci è affidata per collaborare con Dio nella sua opera di salvezza. Il Signore vi benedica tutti e vi protegga sempre da ogni male!

Speaker:

نأى إلى سُلُوبِ رَاشَأَ: لَاقِ. ةِطَالِغَلَهَأَ إِلَى ةَلَسِرِلَا فِي ةِمِئِلَعَتِ رِاطِإِ فِي رِزْبَتَلَا يَلَعِ اِبَابَلَا ةَسَادَقِ مَلَلَكَتِ
عوسِئِ تَوِمْبِ. ةَرَفَعَمَلَا مَدَقَتِ يَتَلَا هَلَلَا ةَمَحْرُ ةَجِيَتَن وَه رِزْبَتَلَا. حِيسَمَلَابِ نَامِئِلَا نَمِ يَتَأِي رِزْبَتَلَا
اذهَو. اِنَحَلِاصِو هَلَلَا اِنَلِبَقَتِ سَا، نِيَرِرِبِمِ اِنَحَبَصَأَ ذَاو. صَالِخَلَاو ةَرَفَعَمَلَا اِنَحْنَمِو ةِئِيَطِخَلَا يَلَعِ هَلَلَا رِصَتَنَا
ةَمَعْنَبِ لَبِ، اِنْدُوَهَجِبِ رِرَبَنِ اِلِ اِنِنَا فِشَتِكَا اِذَا، هِبِ نَمِو اِحِيسَمَلَا عَمِ يَقَتَلَا اِمْدَنَعِ وِسْفَنِ سُلُوبِ عَمِ ثَدَحِ اِم
عَم: هَتَسَادَقِ فَاضَاو. اِنَصَلِخِيو اِنرِرَبِي يَذَلَا وَه تَاوَمِ اِلِ نِيَبِ نَمِ هَتَمِاِيَقِو عوسِئِ تَوِمْبِ نَامِئِلَا. حِيسَمَلَا
اهِوَ اِلِ نِكْمِي اِلِ هَلَلَا نَمِ ةِيَقَابِ ةِيَطَعِ يَه لَبِ، ةَمِيَقِ اَهَلِ دَعِي مَلِ يَسُومِ ةِيَرِشِ نَأِ جَتَنَتَسَنِ اَلَا بَجِي، كِلَذِ
يَقَبَتِ نَكَلِو، اِيَاَصِوَلَا يَلَعِ ظِفَاحِنِ نَأِ بَجِي، اِنَلِ ةَبَسَنَلَابِ كِلَذِ. سُلُوبِ سِيَدِقَلَا لَاقِ اِمَكِ، ةَسَدَقِمِ يَه
بِوَقِ عِي لُوسِرِلَا مَالِكِ رَكَذَتَن نَأِ اَضِيَا يَرُورِضَلَا نَمِو. ةِيَسِاسِ اِلِ يَه حِيسَمَلَا فِي اَهَلَانِ يَتَلَا هَلَلَا ةَمَعْنِ
هَمِئِلَعَتِ اِبَابَلَا ةَسَادَقِ مَتَتَخَاو. بِيَرَقَلَاو هَلَلَا ةَبَحَمِ بَلَطَتِي نَامِئِلَا اِف. تِيَمِلَامِ عِ اِلِ بِ نَامِئِلَا: لَاقِ يَذَلَا
دَقِو، اَرَارَبَا اِنلَعَجِي نَأِ دَارَا لَبِ، مَلِسَتِ سِي مَلِ هَلَلَا، اِنَصِقَاوَنِو ةِئِيَطِخَلَا يَفِ رِمَتِ سَمَلَا اِنطُوقِ سِ مَامَا: لَاقِو
تَاوَمِ اِلِ نِيَبِ نَمِ هَتَمِاِيَقِو هَتَوِمْبِو، حِيسَمَلَا عوسِئِ اِنِاطَاعِ اِبِ، ةَمَعْنَلَابِ كِلَذِ لَعَفِ

أهؤاغِلْ نِكْمِي الِهللِا نم ةيِقَاب ةيَطَع يِه لَب، ةمِيَقِ اهل دَعِي مَل يَسوم ةعِيَرَش نَأ جَتَنَتَسَن الِأ بِيَجِي، كِلْدَ
 يِقَبَت نِكَلَو، ايِاصِولِا يِلَع ظِفاحِن نَأ بِيَجِي، انلِة بَسِنلِاب كِلْدَك. سِلوِب سِيِدِقِلِا لاق اَمَك، ةسَدَقِم يِهَو
 بوقِ عِي لوسِرلِا مالِك رَكَدَتَن نَأ اَضِيَا يِرورِضِلا نم و. ةيَساسِالِا يِه حِيَسَمِلا يِف اهلانن يِتِلِا هللِا ةمَعن
 هَمِيَلَعَت ابا بِلِا ةسَادَق مَتَتِخِاو. بِيِرِقِلِاو هللِا ةبَحَم بَلَطَتِي نامِيِالِا ف. تِيَمِلِامِغِا الِب نَأ مِيِالِا: لاق يِذِلِا
 دَق و، اَرارِبْ اَنلِعَجِي نَأ داراً لِب، مِلَسِتَسِي مَل هللِا، انِصِقِاو نو ةيِطِخِالِا يِف رِمَتَسَمِلا انِطوقِس مِام: لاق و
 تاومِالِا نِي ب نم هَت مِايِقِو و هَت و مِبو، حِيَسَمِلا عوسِي انِئا طِعِاب، ةمَعنلِاب كِلْدَ لَعَف.

[01311-AR.01] [Testo originale: Arabo]

In lingua polacca

Speaker:

Na naszej drodze do lepszego zrozumienia nauczania św. Pawła spotykamy się dziś z ważnym tematem, jakim jest usprawiedliwienie. W *Liście do Galatów*, Paweł kładzie nacisk na fakt, że usprawiedliwienie pochodzi z wiary w Chrystusa.

W całej myśli św. Pawła usprawiedliwienie jest wynikiem „miłosierdzia Bożego, które ofiaruje przebaczenie” (*Katechizm Kościoła Katolickiego*, 1990). Istotnie Bóg, przez śmierć Jezusa, zniszczył grzech, przebaczył nam i zbawił w sposób ostateczny. Jest to jakby powrót do tej relacji pomiędzy Stwórcą a stworzeniem, jaka istniała zanim zaszło nieposłuszeństwo grzechu. Usprawiedliwienie, dokonuje się przez łaskę.

Przed spotkaniem ze zmartwychwstałym Jezusem Paweł był przekonany, że sprawiedliwość polega na skrupulatnym przestrzeganiu przykazań. Wiara w Chrystusa przemieniła Pawła do głębi, pozwalając mu odkryć prawdę, że to Chrystus ze swoją łaską czyni nas sprawiedliwymi. Dla Apostoła wiara ma wartość wszechogarniającą. Usprawiedliwienie przez wiarę podkreśla pierwszeństwo łaski, jaką Bóg oferuje tym, którzy wierzą w Jego Syna, nie czyniąc jakiegokolwiek różnicy.

Niemniej dla Apostoła Prawo Mojżeszowe pozostaje nieodwołalnym darem Boga, jest „święte” (Rz 7, 12). Konieczne jest zachowywanie przykazań, ale i w tym nie możemy polegać na własnych siłach: zasadnicze znaczenie ma łaska Boża, którą otrzymujemy w Chrystusie.

Światło wiary pozwala nam rozpoznać, jak nieskończone jest Boże miłosierdzie, łaska, która działa dla naszego dobra. Ale to samo światło pozwala nam również dostrzec powierzona nam odpowiedzialność za współpracę z Bogiem w Jego dziele zbawienia.

Santo Padre:

Saluto cordialmente i pellegrini polacchi. Cari fratelli e sorelle, oggi, ispirati dalla memoria liturgica, ci affidiamo in modo particolare alla protezione dei santi Arcangeli: Michele che combatte satana e gli spiriti maligni; Gabriele che porta la buona novella del Signore; e Raffaele che guarisce e accompagna nella ricerca del bene. Con il loro aiuto siate anche voi messaggeri della grazia e della misericordia del Signore. Vi benedico di cuore.

Speaker:

Serdecznie pozdrawiam polskich pielgrzymów. Drodzy bracia i siostry, dziś, zainspirowani wspomnieniem liturgicznym, w sposób szczególny zawieramy siebie opiece świętych Archaniołów: Michała, który walczy z szatanem i złymi duchami; Gabriela, którzy przynosi dobrą nowinę Pana; i Rafała, który uzdrowia i towarzyszy w poszukiwaniu dobra. Z ich pomocą, wy także bądźcie zwiastunami łaski i miłosierdzia Pana. Z serca wam błogosławię.

[01312-PL.01] [Testo originale: Polacco]

In lingua italiana

Rivolgo un cordiale benvenuto ai pellegrini di lingua italiana. In particolare, saluto le Apostole del Sacro Cuore e l'Arciconfraternita dell'Addolorata di Casolla. Esorto ciascuno a saper riconoscere e seguire la voce del Maestro interiore, che parla nel segreto della coscienza.

Il mio pensiero va infine, come di consueto, agli anziani, agli ammalati, ai giovani e agli sposi novelli, che oggi sono tanti. L'odierna festa degli Arcangeli Michele, Gabriele e Raffaele, insieme con quella imminente dei santi Angeli Custodi, costituisce un invito ad essere sempre attenti ai disegni divini ed alla loro manifestazione. Non esitate a percorrere con fiducia le vie che la divina Provvidenza ogni giorno vi indica. E anche non dimentichiamo la prossima festa di Santa Teresa di Gesù Bambino: lei, con la sua semplicità, con la sua strada breve, quella piccola strada, ci aiuti ad andare avanti nella via della santità e ci benedica.

A tutti la mia benedizione.

[01313-IT.02] [Testo originale: Italiano]

Appello del Santo Padre

Ho appreso con dolore la notizia degli attacchi armati avvenuti domenica scorsa contro i villaggi di Madamai e Abun, nel nord della Nigeria. Prego per coloro che sono morti, per quanti sono rimasti feriti e per l'intera popolazione nigeriana. Auspico che sia sempre garantita nel Paese l'incolumità di tutti i cittadini.

[01317-IT.01] [Testo originale: Italiano]

[B0610-XX.02]
